Gran Consiglio
Segreteria

Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Fiscovelox, attacchi all'economia ticinese e violazioni della privacy

Da prima di Natale è ritornato in funzione il fiscovelox al valico doganale di Ponte Tresa (LaRegione, 5 gennaio 2010). La presenza dell'apparecchio è indicato dalla Guardia di finanza tramite cartello posto sulla carreggiata. Gli scopi dell'operazione sono noti: identificare i veicoli italiani, in particolare quelli costosi, che entrano in Svizzera e incrociare i dati così raccolti con le dichiarazioni di reddito dei proprietari dei veicoli, allo scopo di risalire a presunti titolari di capitali non dichiarati.

La presenza di questi apparecchi, oltre a costituire il solito attacco alla piazza finanziaria ticinese, è un evidente deterrente al turista italiano che varca il confine per fare acquisti in Ticino.

Trattandosi di un manifesto e dichiarato attacco alle attività economiche del nostro Cantone, ed essendo compito del Consiglio di Stato tutelare le condizioni quadro della nostra economia, difficilmente si spiega la pervicace mancanza di reazione, sul fronte ticinese, a questo tipo di iniziative provocatorie.
Idem dicasi per il silenzio, e soprattutto per la mancanza di contromisure, davanti alle continue contumelie, all'indirizzo del nostro paese, da parte del ministro delle finanze italiano (la cui precedente attività nel ramo dell'esportazione di capitali non dichiarati è peraltro nota a tutti).

Il fiscovelox inoltre, secondo esperti del settore, non scatta delle fotografie, ma realizza dei filmati dai quali vengono estrapolate le immagini ritenute interessanti, che vengono poi esaminate dalla Guardia di finanza italiana. Poiché anche veicoli elvetici passano sotto l'occhio del fiscovelox, la presenza di tale apparecchio costituisce una violazione della privacy di cittadini svizzeri: ulteriore elemento che dovrebbe portare ad una presa di posizione ufficiale e decisa da parte dell'autorità ticinese e magari anche federale.

In effetti, c'è da chiedersi quale garanzia sussista, poiché l'apparecchio è tarato per riprendere tutte le targhe, che solo quelle italiane vengano poi controllate e verificate.
Inoltre, il fiscovelox è dotato di uno zoom molto potente: che certezze ci sono che esso filmi solo le targhe delle automobili e non altre cose (ad esempio gli occupanti)?
E ancora: per quanto tempo i filmati - che contengono molto di più delle targhe dei veicoli italiani che attraversano la frontiera - rimangono in archivio, e da chi vengono visionati? E le immagini "non pertinenti" alle funzioni dichiarate del fiscovelox, vengono effettivamente cancellate?
Il problema di violazione della privacy è dunque evidente.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. il CdS è a conoscenza della (ri)comparsa del fiscovelox a Ponte Tresa? Come valuta il CdS questa iniziativa?

2. Non ritiene il CdS che una presa di posizione al proposito sia necessaria?

3. È intenzione del CdS prendere delle posizioni e delle contromisure in risposta ai continui attacchi e delle reiterate contumelie operate dal ministro delle finanze italiano all'indirizzo del nostro paese?

4. Quali garanzie sussistono, dal momento che il fiscovelox filma tutte le targhe (da questi filmati vengono poi estrapolate le fotografie delle targhe italiane ritenute "interessanti" per gli scopi della Guardia di finanza), che solo quelle italiane vengano poi sottoposte a controlli e indagini?

5. Il fiscovelox, per il suo funzionamento, è dotato di uno zoom molto potente: che garanzie sussistono che esso riprenda solo le targhe e non molto di più (ad esempio gli occupanti dei veicoli, compresi quelli svizzeri, che transitano per il valico sorvegliato, o altro)?

6. Il CdS sa per quanto tempo i filmati realizzati dal fiscovelox restano in archivio? Da chi vengono visionati? È certo che le immagini che esulano dallo scopo dichiarato dalla Guardia di finanza vengano effettivamente cancellate?

7. Alla luce dei punti indicati in precedenza, non ritiene il CdS di dover pretendere delle spiegazioni in merito alla tutela della privacy dei cittadini elvetici a seguito dell'uso dei fiscovelox?

Lorenzo Quadri